Non è semplice TV. È HBO

Scopriamo insieme perché le fiction prodotte da HBO dettano lo standard qualitativo nella produzione televisiva. Approfondiamo in particolare due serie "*Boardwalk Empire*" e "*Treme*"

Kramer Morgenthau (ASC) è attualmente impegnato nelle riprese di alcuni episodi della serie della HBO *Boardwalk Empire,* per le quali si alterna con Jonathan Freeman.
Per Morgenthau è la prima esperienza in una serie televisiva.
«Ci si trova a girare in pellicola, ad avere un sacco di input creativi, ad avere un mucchio di incoraggiamento ed aiuto in termini di produzione – gli stessi strumenti di cui si ha bisogno quando si fa della fotografia a livello cinematografico. Alla HBO il livello dei prodotti è molto alto, ed è una grande sfida realizzare lavori di altissima qualità, ma questo ti fa sentire bene e ti stimola notevolmente».
Boardwalk Empire è ambientata nell'Atlantic City degli anni '20 e racconta le cronache della malavita criminale di quell'era. Steve Buscemi interpreta la reale figura storica di Nucky Thompson, (gangster e politico allo stesso tempo). La puntata pilota è stata diretta da Martin Scorsese, che è anche il produttore esecutivo della serie, e la fotografia è stata diretta da Stuart Dryburgh, ASC.
Boardwalk Empire è prodotta quasi interamente all'interno dei cinque distretti di New York. Un singolo episodio viene di solito completato in 12 giorni, con tre o quattro giorni in studio ed il resto direttamente in location. I set principali (isolati acusticamente) sono costruiti all'interno della *Steiner Studios.*
Alcune locations, incluso un ampio nightclub, sono state letteralmente acquisite e ristrutturate dalla produzione e rimangono chiuse quando non si effettuano le riprese.
La maggior parte è costituita da edifici che hanno mantenuto le caratteristiche di quell'epoca o sono stati riportati a tale stato. Il set più insolito è costituito dalla passerella del lungomare. Quasi 100 metri di passerella costruiti ex novo, dove gli attori possono camminare passando da una luce daylight ad una artificiale in set con ricostruzioni di vetrine e casinò.
Secondo Freeman i set, il materiale di scena, i costumi, le acconciature ed il trucco sono tutti elementi chiave per riprodurre con accuratezza quel particolare periodo storico.
«Le sceneggiature sono ambiziose e proviamo a mantenere lo stesso livello di qualità della puntata pilota, racconta. La scenografia è semplicemente sensazionale. Non è così difficile riuscire ad ottenere una bellissima fotografia perché i soggetti che fotografiamo sono deliziosi. Siamo sicuramente un gradino più in alto rispetto alle aspettatve per una produzione televisiva».
L'illuminazione è parzialmente influenzata dalla pittura della Ashcan School, incluso John French Sloan e George Bellows. Questi artisti americani, il cui stile realistico si concentrava su personaggi comuni, descrivono le vite dei lavoratori agli inizi del '900.
I direttori di fotografia hanno anche fatto riferimento a film che raccontavano personaggi simili e della stessa epoca, come i due primi film del *"Padrino", "C'era una Volta in America"*, e la versione originale del 1931 di *"Nemico Pubblico"*.
La politica di HBO consente a direttori di fotografia, ed altri creativi, di allargare il proprio spazio di azione. «I produttori mi incoraggiano nel dare alla fotografia un look forte e pieno di espressione, e vogliono che ogni episodio si differenzi dagli altri, come se si trattasse di un film», ci racconta Morgenthau. «Così ricerco un look con contrasti molto forti quando lo ritengo necessario, arrivando ai lati estremi della scala dei grigi. Nella mia mente l'universo degli interni degli anni '20 dipendeva dalla luce naturale. Spingo molto sulla luce proveniente dalle finestre e da altre sorgenti consapevole che il risultato rimarrà ben impresso sulla pellicola. Non è possibile ottenere un effetto simile con nessun altro mezzo di cattura delle immagini».
Anche Freeman, che ha fotografato la serie *Rome* per HBO concorda con Morgenthau.
«Vi è un gran rispetto per il contributo che ognuno porta al progetto e apprezzo sicuramente la loro particolare attenzione alla qualità. È una cosa rara di questi tempi. Per HBO è d'obbligo che tutto il denaro venga speso per ga-

(da sinistra a destra) Il direttore della fotografia Kramer Morgenthau, ASC assieme a Brian Burke, regista dell'Episodio 8, discutono riguardo una scena della serie HBO Boardwalk Empire. (Foto: Abbot Genser ©HBO)

rantire un'alta qualità di immagine sullo schermo ed i successi dei prodotti TV ripagano l'investimento della produzione. Per me questo significa arrivare sul set ogni giorno e sapere che ho la possibilità di fare qualcosa di speciale; questo rappresenta una grande fonte di ispirazione».

Boardwalk Empire è girato in Super 35mm 3P con un formato immagine 16:9. Le pellicole scelte per questa produzione sono state la KODAK VISION3 500T 5219 e la KODAK VISION3 250D 5207. «Era scontato che girassimo in pellicola», dice Morgenthau. «Non abbiamo neanche discusso un'altra ipotesi sul mezzo di ripresa».

Anche Freeman è stato molto contento riguardo la scelta di girare in pellicola. «Non c' è nessun dubbio che l' HD stia facendo dei progressi ma ci sono ancora dei limiti connessi a questa tecnologia. La latitudine di posa ed i dettagli nelle alte luci che ti dà la pellicola sono nettamente superiori a quelli dell'HD. La differenza è nettamente visibile quando hai bisogno di catturare dei dettagli nelle alte luci, zone in cui l' HD non riesce ad arrivare. Per le scene in cui gli attori camminano sulla passerella del lungomare, passando da una luce daylight ad una luce tungsteno, la capacità della pellicola di catturare i dettagli nelle alte luci, nei mezzi toni e nelle zone d'ombra è eccezionale. Per noi questo è molto importante, altrimenti saremmo costretti a mettere molta più luce per gli interni, e a sfidare le condizioni meteorologiche per gli esterni. Poter contare sula pellicola, ci rende più sicuri. Girare in pellicola per *Boardwalk Empire* era l'unica scelta possibile sia per la struttura dell'immagine sia per poter essere in grado di trasmettere emozioni agli spettatori».

Se volete saperne di più sulla produzione *Boardwalk Empire* potete visitare il sito www.hbo.com/boardwalk-empire

Parliamo ora di un'altra serie della HBO, *Treme*, che si svolge a New Orleans nei mesi immediatamente successivi all'Uragano Katrina.

È un collage di storie che descrivono il ritorno dei cittadini di New Orleans nella propria città e il loro tentativo di ricominciare a vivere. *Treme* è nata da un'idea di David Simon, (già conosciuto per la serie HBO *The Wire)* e di Eric Overmyer (scrittore e produttore). La fotografia della serie è stata affidata a Ivan Strasburg, BSC, (in nomination agli Emmy per la serie HBO *Generation Kill)* in cui Simon è stato anche produttore esecutivo.

«Abbiamo girato principalmente in location reali, e nel momento in cui non abbiamo avuto a disposizione dell'elettricità in una particolare zona dopo il passaggio di Katrina, non abbiamo utilizzato nessuna luce artificiale per la scena», racconta Strasburg.

«I primi episodi erano simili a quelli di *Generation Kill* nel senso che per le scene notturne l'unica sorgente di luce è una luna artificiale creata con un'intensa controluce. Non ci si poteva affidare completamente alla luce naturale, per cui a volte occorre essere un po' cinematografici e 'barare' utilizzando l'illuminazione artificiale sperando che non si noti».

In *Treme* la scelta della pellicola era scontata. «Per tutte le produzioni HBO ho sempre girato in pellicola», dice Strasburg, che recentemente ha anche diretto la fotografia per il film TV *Temple Grandin* (girato in 16mm).

Strasburg ha scelto cineprese Panavision in formato 35mm 3P e gira l'intera serie con un solo tipo di pellicola: KODAK VISION3 500T 5219. Spesso sovraespone di circa due terzi di stop. «Ho la sensazione che un negativo denso produca delle tonalità scure migliori una volta stampato," ci spiega.

«David Simon ha un background giornalistico, per cui vuole che tutto sia il più autentico possibile. Ci ha fatto notare che New Orleans è, in molti aspetti, un posto tetro ed oscuro – l'illuminazione delle strade è spesso coperta da alberi – e lui voleva riprodurla così. Non mi bevo l'idea che l' HD sia preferibile in situazioni di scarsa luminosità. Ho fatto un test comparativo e penso che il 35mm sia più veloce e flessibile. Non ho mai girato al di sotto di un'esposizione f/2.8 e non tiro mai la pellicola. Uso quasi interamente ottiche zoom, e non ho mai avuto problemi nell'ottenere una buona esposizione».

Morgenthau sottolinea che la linea di divisione tra cinema e televisione continua a farsi sempre più sfumata. «La cinematografia televisiva si è sviluppata tremendamente. La sceneggiatura compete, e spesso supera, quella dei film per il cinema. L'home viewing è diventato sempre di più un' esperienza simile a quella cinematografica. Le aspettative del pubblico sono sempre più alte. Le persone a casa sono bombardate da immagini di ogni tipo, e di diversa qualità e noi, come creatori di immagini, dobbiamo affrontare la sfida per far sì che il nostro prodotto si differenzi e risalti rispetto agli altri anche per la qualità delle immagini. Con TV sempre più grandi, e di migliore qualità, presenti nelle case si è in grado di vedere tutto. In questo specifico caso la sruttura dell'immagine risalta il feeling di quel particolare periodo. Modifica il tipo d'esperienza visiva e trascina gli spettatori in un altro universo. Non c'è veramente niente che possa reggere il confronto con la pellicola».